

Il ministro contro «i furbetti dell'evasione». Monti: meglio più tasse che finire come la Grecia

# Lavoro, i numeri del disagio

Passera: 6 milioni di disoccupati, cassintegrati e sottoccupati

**Il presidente del Consiglio, Mario Monti,** promuove il made in Italy in Cina e rassicura gli italiani sulla crescita. Il ministro Passera, preoccupato per il numero dei senza lavoro, chiede una «sanzione sociale» per «i furbetti dell'evasione fiscale».

**Il premier.** Monti avverte che aumenti tariffari e fiscali, per quanto «rozzhi», sono sempre più accettabili del rischio di «finire come la Grecia».

**Il ministro.** «Non bisogna guardare solo ai disoccupati, circa 2 milioni — ha detto Passera —, ma a tutta l'area del disagio occupazionale che comprende anche i cassintegrati e i sottoccupati». In totale, «arriviamo a 5-6 milioni di persone. Una quota enorme».

ALLE PAGINE 2 E 3 e A PAGINA 8

## Passera: basta furbetti delle tasse «Disagio sociale per sei milioni»

Il ministro: bisogna considerare i disoccupati e chi non lo cerca più

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO — Il messaggio è positivo. «L'Italia può crescere e, paradossalmente, più di altri come dimostrano i buoni dati sull'export». Il ministro dello Sviluppo economico avverte: nel lavoro, se si tiene conto di tutto, tra disoccupati e persone a rischio, si può stimare un'area di disagio di 5-6 milioni di persone. Ma Corrado Passera corregge il tiro rispetto a uno scenario recessivo disegnato pochi giorni fa a Taormina. Ma non per questo dimentica di tornare sul «disagio sociale» al centro della cronaca per i casi di suicidio da difficoltà economiche. Il clima sociale del Paese «non può non preoccuparci», ha spiegato Passera che ha calcolato in 5-6 milioni circa l'area complessiva del disagio, includendo in questa parola i disoccupati, i cassintegrati, i sottoccupati e i loro familiari. «Una quota enorme». L'accostamento con la necessità di una maggior equità nella distribuzione dei redditi è quasi automatico e il ministro sottolinea l'importanza della «sanzione sociale» contro l'evasione fiscale che ritiene una «situazione da aggiustare». «Il tema del disagio occupazionale va oltre le dimensioni statistiche — ha detto —. Non bisogna guardare solo ai disoccupati, circa 2-2,2 milioni, ma a tutta l'area del disagio occupazionale, mettendoci dentro gli inoccupati, i so-

spesi come i cassintegrati, i sottoccupati. Se mettiamo insieme tutte queste componenti — ha concluso — arriviamo a 5-6 milioni di persone, che rappresentano una quota enorme, insieme ai loro familiari, della società italiana. Questa è la vera misura del problema. L'occupazione vera si fa con una crescita sostenuta e sostenibile».

«Non può più essere considerata furbizia non pagare le tasse — ha spiegato il ministro durante una pausa del tradizionale workshop Ambrosetti di primavera — non può essere considerato accettabile che chi ha uno stile di vita di buon livello non abbia poi una sua quota di partecipazione agli oneri pubblici». E poi le bollette che con l'ultimo aumento di quasi il 5% ci portano lontano anni luce dalla media europea. Al punto che il ministro Passera si è sentito in dovere di annunciare che già «nei prossimi giorni saranno pronti i decreti ministeriali per rivedere gli incentivi sulle rinnovabili» per arrivare a «un riallineamento dei bonus a quelli che si pagano negli altri Paesi». Perché uno dei motivi del caro bolletta — «un altro aumento non è più possibile» ha commentato l'ex banchiere — è la quota enorme di incentivi che gravano sulle famiglie per una quota monstre di 150 miliardi di euro.

Nonostante gli sforzi di Passera l'humus respirato a Cernobbio durante la due giorni

sugli «scenari finanziari e del loro governo», tra ex ministri, ex banchieri centrali, economisti e imprenditori conferma un barometro al negativo con una previsione di crisi strisciante per almeno un altro decennio. Interessante il duello macroeconomico tra il tedesco Jurgen Stark — l'ex membro del comitato centrale della Bce uscito in polemica per gli aiuti ai Pigs — che ha ribadito la sua convinzione che una crescita sostenibile del Pil la si può fare solo con il rigore e con il rispetto dei parametri di Maastricht contro il debito pubblico e il giapponese Richard Koo, *chief economist* di Nomura, nel ruolo di supersviluppista keynesiano. Secondo Koo, poco importa sfondare la quota tradizionale del debito pubblico come ha fatto il Giappone arrivando a superare il 200% del Pil, perché la cosa più importante è sostenere la crescita e l'occupazione. Sarà anche così, però Passera ha voluto ricordare l'importanza dello spread, e quindi dei comportamenti virtuosi innescati dal governo Monti, facendo un semplice calcolo che converrebbe tenere a mente: «Tra pubblico e privato, il nostro Paese ha circa 3.500 miliardi di debito,

ogni punto percentuale di costo su questo debito vale quindi 35 miliardi».

E infine la riforma del lavoro e l'articolo 18. Il presidente uscente di Confindustria Emma Marcegaglia ha ripetuto per l'ennesima volta la sua contrarietà a una convergenza sul licenziamento verso il modello tedesco (cioè reintegro anche per uscite economiche): «Se cambiamo, dobbiamo cambiare tutto e quindi è meglio non fare la riforma».

Il ministro dello Sviluppo, più conciliante, ha cercato di smussare le asperità e rilanciare il ruolo del sindacato. «Quando si arriva a un accordo non bisogna prendere "questo sì e quello no", ma occorre trovare un accordo complessivo che tocchi tutti insieme i vari aspetti». «Con il sindacato — ha aggiunto ricordando la sua esperienza alle Poste — ho sempre visto che si possono fare grandi cose insieme».

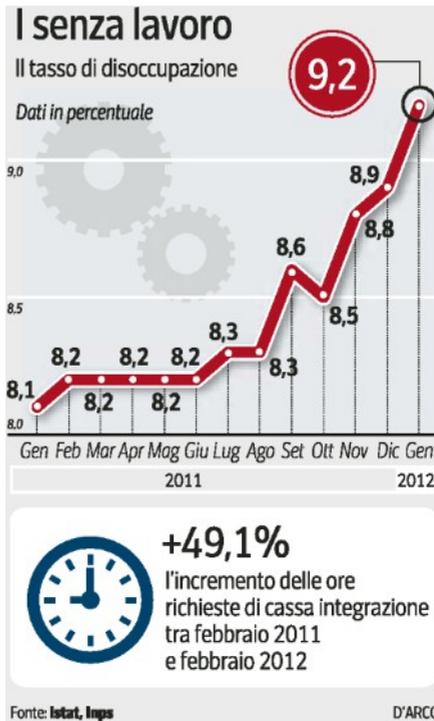
**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro Corrado Passera ieri a Cernobbio



**+49,1%**  
l'incremento delle ore richieste di cassa integrazione tra febbraio 2011 e febbraio 2012



## I pagamenti

### Marcegaglia, la mina da 100 miliardi



Emma Marcegaglia ha squarciato il velo di ipocrisia che circonda il tema dei mancati pagamenti della pubblica amministrazione alle Pmi (circa 100 miliardi). «A Roma se ne parla sottovoce come se i mercati finanziari non sapessero che sui conti pubblici italiani c'è anche questa mina vagante». Meglio, dunque, secondo il presidente della Confindustria «un dibattito trasparente e l'approntamento rapido di soluzioni convincenti» piuttosto che continuare con quella che rischia di diventare una pantomima.

## Il caso

### Fortis: miracolo tedesco pagato da Berlino



Non c'era Giulio Tremonti al workshop Ambrosetti ma gli organizzatori avevano invitato Marco Fortis, l'economista più vicino all'ex ministro. Fortis, abituato ad andare controcorrente, non ha deluso la platea: ciò che manca oggi all'Italia non è tanto la competitività «quanto quella politica keynesiana che la Germania ha applicato con successo a se stessa ma che rifiuta di estendere al resto d'Europa». Non sono state, dunque, le riforme e l'industria a trainare il Pil tedesco «ma lo Stato spendendo direttamente e sostenendo i consumi privati».

## Il banchiere Profumo e il sistema mercato-centrico



Bisogna trasformare il sistema italiano «da banco-centrico a mercato-centrico». Un Alessandro Profumo in ottima forma ha sciorinato la sua ricetta per migliorare il rapporto banca-impresa. Come? Facendo ripartire le cartolarizzazioni («stavolta di qualità»), spingendo le Pmi a indebitarsi direttamente emettendo obbligazioni sul mercato e rafforzando il ruolo di supervisore dell'Eba. «Si sappia però che un debito bancario si rinegozia sempre, invece se non si paga un'obbligazione in scadenza si fallisce».

## Il seminario



The European House

Ambrosetti

Ieri l'intervento del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera al seminario organizzato dal workshop Ambrosetti di Villa d'Este a Cernobbio. Tra gli interventi anche quello del presidente uscente di Confindustria, Emma Marcegaglia. L'economista Marco Fortis, Jean Paul Fitoussi. Il banchiere Alessandro Profumo. Tra i presenti anche il vicepresidente del Pd, Enrico Letta, Giancarlo Giorgetti (Lega) e Luigi Casero (Pdl). In mattinata l'intervento del vicepresidente della commissione Ue, Antonio Tajani